

tarne de' nuovi nelle altre plaghe siciliane, ove più se ne manifesta il bisogno.

Ora se dei campi sperimentali si è constatata l'utilità, perchè sopprimerli? Perchè invece d'incoraggiare la diligenza de' viticoltori, punirla privandoli d'una istruzione, cui devono i loro criterî razionali?

Plaudisco al concetto di giustizia distributiva d'impiantare altrove nuovi campi sperimentali, ma riprovo la soppressione di quelli già esistenti, massime ne' centri eminentemente viticoli per destinazione naturale, in cui la vite è vita, perchè le terre mal si presterebbero ad altre culture. Senza essi dove potremmo noi continuare i nostri esperimenti di nuovi vitigni, che tuttavia si importano? Come potremmo mai aver pronta la nostra batteria di riserva di altri vitigni da sostituirsi a quelli già adottati nelle rispettive regioni nel caso che venissero colpiti da una crittogama nel triste periodo, che noi attraversiamo e in cui i più tristi elementi naturali fanno spietata guerra contro il regno vegetale e specialmente contro la vite?

Provato così che la permanenza de' campi sperimentali è d'interesse generale, spero che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle mie osservazioni e raccomandazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana.

Majorana. Questo capitolo porta una diminuzione di tredici mila lire, che, però, l'onorevole ministro ieri ha dichiarato essere meramente contabile; il che concorda con quanto è scritto nella relazione.

Molto volentieri ne prendo atto; come pure mi compiaccio dell'altra dichiarazione, fatta dall'onorevole ministro ieri: che cioè egli non intende affatto, neanche in futuro, diminuire gli stanziamenti per la fillossera. Disgraziatamente, però, c'è qualche cosa che contraddice a tale affermazione.

Il bilancio per il prossimo esercizio, infatti, già presentato dall'onorevole ministro del tesoro, porta su questo servizio una diminuzione di lire 78,790.

Ma allora siamo costretti a dire che quel famoso fondo di un milione, che pur tutti quanti noi qui c'interessiamo per l'agricoltura, abbiamo sempre ritenuto insufficiente, ma che il Governo ci ha sempre assicurato che non sarebbe stato toccato, rappresentando esso la consolidazione estrema, ma sicura, dei

mezzi necessari per combattere la fillossera allora, dico, quel famoso fondo comincia ad essere tutt'altro che intangibile! Allora siamo costretti a riconoscere che — non per le intenzioni dell'onorevole Carcano, persona degnissima, per la quale grandi sono la nostra fiducia e la nostra simpatia, ma per la soverchiante fatalità delle cose — l'odierna semplicissima e contabile diminuzione di poche migliaia di lire è gravemente sintomatica!

Oggi, per motivo di impostatura e duplicazione di cifra, si tolgono 13,000 lire; domani, per ragioni di sostanza, se ne toglieranno ben 78,790; ma dove andremo a finire di questo passo?

Onorevole ministro, voglia riflettere che questo capitolo ha una capitale importanza nel suo bilancio; Ella potrà trovare, forse, altri stanziamenti che abbiano importanza eguale, ma nessuno che ne abbia una maggiore. Voglia ricordare che questo capitolo è andato sempre crescendo: esordito è fermatosi per parecchi anni in una cifra media di 300,000 lire, è andato in seguito, anno per anno, con sicuro e costante progresso, aumentando, fino a raggiungere quel milione che, come dissi dianzi, ci era stato promesso — ben magra promessa, invero! — che sarebbe stato consolidato.

L'anno passato, anzi, pur avendo nominalmente il contenuto di un milione, effettivamente ascese ad un milione e mezzo. Ricordo ancora le parole del suo predecessore, onorevole Salandra, quando ci disse: è vero che lo stanziamento appare per un milione; ma vi è una nota di variazione, con la quale si aggiungono 95,000 lire per economie racimolate in altri capitoli del bilancio; inoltre con due decreti di prelevamento sul fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine, il ministro del tesoro ha concesso prima 100,000 lire e poi 305,000: in modo che, complessivamente, possiamo disporre di un milione e mezzo.

Quest'anno non abbiamo più il milione e mezzo, e perfino ci si minaccia di diminuire il milione! E dire che questo è di per sé insufficiente ai gravi bisogni cui si dovrebbe provvedere! E dire che nel presente bilancio troviamo inscritta ai capitoli 48, 49 e 50 la cospicua somma complessiva di circa un milione e duecento mila lire, per la riproduzione delle razze equine: cosa indiscutibilmente importante, ma che ha un interesse molto